



MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2016

VANGELO: Lc. 10,21-24

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Il Signore Dio nella sua storia di salvezza
ha fatto una scelta che non è quella
a cui siamo abituati nella nostra quotidianità.
La sua azione non passa attraverso la potenza, la gloria, l'onore,
ma attraverso la piccolezza del suo divenire uomo,
attraverso il dono della sua vita sulla croce.
Non sono la sapienza o la potenza umana,
né la "grandezza" di opere nostre che ci salvano,
ma l'impegno di vivere la logica di amore del Signore
nel quotidiano svolgersi dei piccoli gesti che "fanno" la nostra vita.
Son questi che, resi grandi dall'amore,
fanno dell'umanità un'unica famiglia.
E' questo che ci rende diversi, nuovi, credibili
e apre alla speranza il mondo
perché rivive così il Signore Gesù.
Perché non siamo noi che viviamo,
ma è Cristo che vive in noi.

*O Signore, fammi così grande da desiderare di
vivere il quotidiano in una sequenza
di attenzioni piccole ma non piccine.
Incantami, Signore, delle persone dal grande cuore,
spalancato sui destini del mondo,
capaci tuttavia di non dimenticare mai i fiori con bigliettino
per l'onomastico di chi si ama!
Insegnami la fedeltà alle piccole cose non per sostituire,
ma per impreziosire la fedeltà ai grandi valori!
Aiutami a sostituire la semplice cordialità esteriore
con la tenerezza interiore,
il complimento evidente con la mia stima nascosta,
la correttezza formale con la misericordia sincera,
la preghiera vocale con la preghiera del cuore.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro